

Carissimo.

Bruxelles, 5. agosto, 1841.

Ho ricevuto le due lettere del Prof. Pardet, e di buon cuore
te ne ringrazio. Ho gusto che i Rosminiani comincino
rompere il loro silenzio, e spero che il risultato di questa
controversia non sarà affatto inutile per la buona filosofia.
La scrittura del P. Pardet mi è tanto più a grado quanto
ritraggo dal tuo cenno, che fu riveduta dal Rosmini, onde
viene a essere uno specchio fedele della mente del maestro
e del suo discepolo. Dice iurante, perché mag-
gior devozione verso gli altri scappucci non si potrebbe
desiderare in un filosofo. Mi affida che la terza lettera già
promessa non indugierà a venir fuori; perché nelle due
prime l'ingenuità apologica non tocca il punto principale
della questione. Al quarto la aspetta, e se mi rivolge l'
enigma, e ricerca il nome il Rosmini d'accordo con il suo
la terza per maggior e più volente di Edipo. Ma pro-
babilmente non si può, perché $2 + 2 \neq 4$. Piantato le due
prime lettere mi portano già una matassa abbondante per
empierla di folle e onde se il seguito non viene finito,
comincerò a rispondere a quelle. Non occorre ti dica,
che trattando il P. Pardet con quel rispetto che si addice
all'Italiano, che alla volta del suo
ma nelle sua qualità di
causa.

Ginevra 8 agosto
1861



Baracco
Directeur du

CHES LE DETAIL

Turin

en
Piemont.

P.P.

Monsieur

Monsieur

Docteur

Propaganda

Religieuse

Italie

